

INTERVENTO DEL DOTT IVAN RODESCHINI

Presidente Ente Fiera Promoberg

Come da piacevole tradizione, dopo la pausa estiva il polo fieristico riapre i battenti con la Fiera di Sant'Alessandro. Un appuntamento legato alle antiche tradizioni popolari della Bergamo contadina, e alla ricorrenza del Santo Patrono di Bergamo.

La manifestazione dedicata alla filiera agroalimentare è un mix davvero intrigante e per certi versi emozionante, perché porta con sé una cultura tramandata nei secoli da un ambiente in parte scomparso, abbinata alle innovazioni di un settore sempre in grande fermento e costante movimento.

Proseguendo il percorso intrapreso da quando si è inaugurata la nuova Fiera di Bergamo, la 12esima edizione della manifestazione permette ai tanti appassionati del settore di confrontarsi ancora maggiormente e direttamente con gli operatori e le associazioni di categoria.

Il fitto calendario di eventi collaterali che affianca la ricca e variegata parte espositiva, rende inoltre ancora più unica nel suo genere la manifestazione, che si consolida quale evento di riferimento per tutto il settore primario a livello regionale.

Un settore che, con tanta fatica e altrettanta professionalità, per merito delle sue tante eccellenze in termini di aziende, prodotti e servizi, tiene ben alta la bandiera del nostro paese nel mondo.

Il settore agricolo si è ottimamente difeso anche davanti alla crisi, almeno per quanto concerne i posti di lavoro. In base agli ultimi dati Istat, nel 2014 l'agricoltura ha segnato infatti su base nazionale un risultato positivo per l'occupazione, con un

incremento complessivo delle unità di lavoro dell'1,4%. Nel dettaglio, incremento più pronunciato per i dipendenti (+1,9%) rispetto a quanto registrato per gli autonomi (+1,1%). Risultati positivi anche per l'industria alimentare, dove l'incremento delle unità di lavoro è stato pari allo 0,9%.

Dati estremamente incoraggianti, a maggior ragione se pensiamo che sono in particolare le nuove generazioni quelle che stanno dando ossigeno al settore. Proprio quei giovani che registrano tra le loro fila un disoccupato su due. L'andamento quindi del settore agroalimentare è in netta controtendenza (in positivo) rispetto al dato complessivo del mercato del lavoro.

Mi piace pensare che se l'agricoltura si conferma un settore che offre opportunità e contribuisce nella lotta alla disoccupazione, la Fiera di Sant'Alessandro è quel volano che consente buoni risultati e nuove prospettive a imprese e lavoratori.

Plaudo quindi tutte le realtà – imprese, enti, associazioni - che hanno deciso di essere protagoniste di questa nuova tappa della Fiera di Sant'Alessandro. In particolare i partner: Credito Bergamasco Banco Popolare, Ubi Banca Popolare di Bergamo, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bergamo; grazie anche a Regione Lombardia, Provincia e Comune di Bergamo.

Sugli oltre 50mila metri quadrati di superficie dedicati alla Fiera di Sant'Alessandro ce n'è per tutti i gusti. Rassegne bovine e macchinari agricoli, enogastronomia e tutto ciò che "fa" country, attività didattiche e formazione, corsi e concorsi. Come il terzo concorso Purosangue Arabi, che ha già conquistato l'attenzione degli esperti del settore a livello internazionale, proiettando così la nostra fiera e la nostra città ben oltre i confini europei.